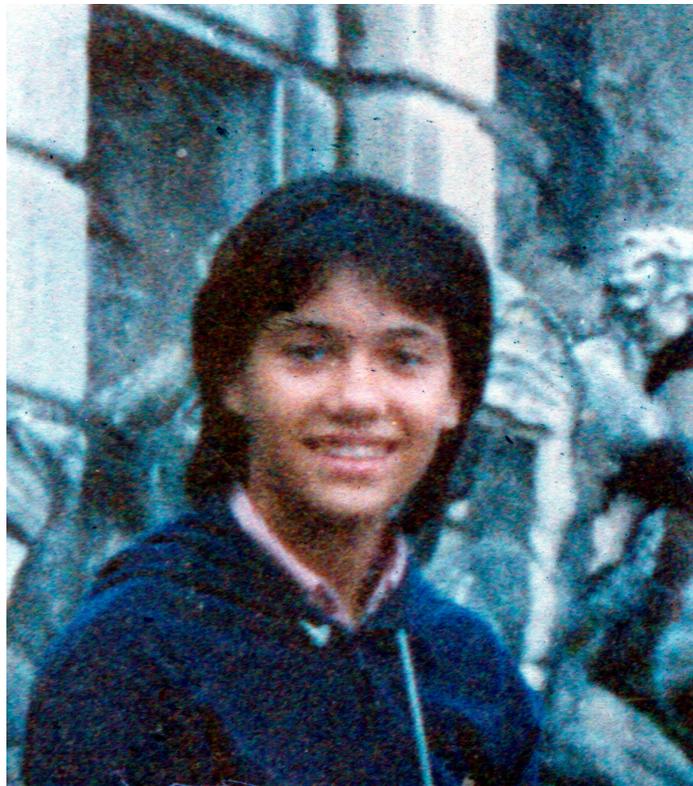


Ciao gente... sono Paola

Taranto 28 maggio 2012

D. G. D'Andola *D. Gaetano D'Andola*
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



La tradizionale gita scolastica annuale degli alunni dell'Istituto delle "Maestre Pie" di Rimini ha avuto come meta Taranto. Più che gita, è stata - come l'ha intitolata e descritta la Preside della scuola, Suor Rina Dellabartola - una autentica "Passeggiata-Pellegrinaggio" che si è realizzata, nel migliore dei modi, il 6 maggio 1997. Il nucleo centrale della giornata è stato segnato dalla sosta orante nella chiesa di San. Giovanni Bosco, dall'incontro e dal dialogo a più voci con Claudio e Lucia nella loro abitazione, luogo privilegiato dove era maturata, in perfetta empatia, la crescita armonica di Paola. Non è poi mancata la componente culturale, vissuta nel pomeriggio con la visita agli scavi e al Museo archeologico di Metaponto.

COME UNA GRANDE FAMIGLIA

E' un mattino fresco e ventoso, il cielo è coperto di nubi e sembra promettere pioggia. Verso le ore 3.30 si parte da Castellana Grotte alla volta di Taranto, con la speranza che spunti improvvisamente un bel sole! I ragazzi attendono da tempo questo giorno (6 maggio) per incontrare i coniugi ADAMO, genitori di PAOLA. Vi si sono preparati con domande e tanto desiderio di conoscere personalmente Claudio e Lucia. Infatti li conoscono per aver letto il libro "Ciao gente... sono Paola" e per le risposte ai loro lavori di gruppo che essi hanno voluto cortesemente dare ai ragazzi stessi.

Claudio e Lucia ci vengono incontro con la loro macchina e ci raggiungono prima che noi entriamo nella città di Taranto. Ci conducono alla chiesa parrocchiale salesiana di San Giovanni Bosco. Qui scendiamo, affettuosamente accolti dai coniugi Adamo, da un cooperatore salesiano e dai sacerdoti Don Giuseppe Schiavarelli e Don Osvaldo Traversa. Entriamo nella bellissima chiesa, opera dell'architetto Adamo e ne ammiriamo lo slancio verso l'alto. La bellezza estetica, l'eleganza delle linee architettoniche, la splendida "Via Crucis" stupendamente disegnata e posta in modo tale che sembra inanellare l'interno della chiesa, opera sempre di Claudio Adamo.

Prendiamo posto nei banchi. E' il momento della preghiera che insieme, a coro unico, eleviamo a Dio per intercessione di Maria Santissima, dei nostri Santi Fondatori, di PAOLA. Una forte commozione è in tutti noi. La presenza di Paola sembra essere centrale, dopo l'Eucaristia, in questa chiesa dove ella ha fatto la Prima Confessione, la Prima Comunione ed è stata cresimata.

Don Giuseppe Schiavarelli ci parla - dall'ambone - con il cuore in mano, accostando Paola a San Domenico Savio, proprio nel giorno in cui la liturgia lo ricorda ai fedeli cristiani.

I nostri ragazzi colgono in Don Giuseppe non solo un padre spirituale, ma un vero papà di Paola.

Dice Valentina: "Ha parlato come se fosse il suo vero padre". Jennifer conferma: "Ha parlato in modo semplice e coinvolgente, portandoci esempi tratti dalla vita quotidiana che tutti potevamo capire. Ci siamo sentiti presi". Si respirava un bel clima di preghiera. Il canto del Magnificat, preghiera di Maria e nostro ringraziamento a Dio, conclude quel momento di intensa spiritualità. Salutiamo Don Giuseppe e Don Osvaldo, dopo aver fatto alcune foto-ricordo e attendiamo ansiosamente il pulman che ci porta alla "casa di Paola". L'attesa è tanta!

Finalmente arriviamo in Viale Virgilio, 117 e saliamo all'undicesimo piano di un grande palazzo, dove Claudio e Lucia ci accolgono come familiari carissimi e figli prediletti. La casa è grande e bella, i terrazzi spaziosi sono pieni di fiori e piante; tutto invita a fermarsi per contemplare il paesaggio intorno, ma il tempo a nostra disposizione è assai limitato. Ci prepariamo con sollecitudine nella sala per ascoltare i genitori Adamo che ci parlano del loro rapporto con Paola, l'unica, prediletta figlia da circa vent'anni volata al cielo. Essi rispondono a tutte le domande preparate dai ragazzi e lo fanno con cura ed amore, prodigandosi per rispondere esaurientemente, come genitori ai loro figli amati. Il silenzio è profondo, l'attenzione e l'ascolto dei ragazzi sono al culmine. PAOLA non è visibile, ma palpabile: è fra noi, con noi e tanta commozione è nei nostri cuori, nel cuore di tutti.

Prima dell'incontro, Lucia mi fa vedere una parte della casa nel poco tempo a disposizione; non mi sembra vero! Poi mi riprendo. In quella camera tutto è come allora - dice Lucia - ogni cosa è al suo posto: libri, giornalotti, chitarra, poster, bambole... Fra le tante cose, un quadro appeso al muro: è il volto di Gesù della S. Sindone che Paola ogni sera voleva pregare! Osservo tante altre cose care, i quadri... Sulla scrivania il datario con la data: 28 giugno 1978! Tutto sembra essersi fermato a quel giorno.

Ma ecco, qualcosa sembra dirmi che tutto continua; un vaso di fiori freschi testimonia che vivo e fresco è il ricordo di Paola fra quelle mura. In quella stanza, in quei cuori, in quella sala da pranzo ove altri fiori freschi sono sulla tavola al posto di Paola a perenne testimonianza di lei, fiore reciso nella fragranza dei suoi giovani anni... Io rimango in silenzio e guardo tutto con occhi stupiti. Non so dire una parola a mamma Lucia che con tanta serenità mi parla di sua figlia come fosse lì, presente, fra noi. Avverto la sua presenza spirituale e dentro di me, in silenzio e commossa, la prego: *“Paola, rimani sempre con noi,*

*sii il nostro Angelo custode.
Proteggi questi giovani,
salvali dal male.
Sii vicina ai tuoi genitori, che vivono solo per te...
Sii vicino a coloro che ti amano.
Prega per noi
E aiutaci nella difficoltà di ogni giorno.
Noi ti consideriamo
Sorella nostra... Modello!”*

Durante l'incontro con Claudio e Lucia, mentre guardo i ragazzi attenti e partecipi, penso a Paola. La vedo tra quei 45 giovani. Vicino ai suoi genitori; mi sembra che li incoraggi a parlare, ad essere forti, a non lasciarsi abbattere. E loro sono sereni, pieni di fede in Dio, nella Provvidenza. Parlano e colpiscono il cuore di tutti i giovani che li ascoltano silenziosi e commossi, uniti dalla presenza di Paola...

L'incontro termina con un momento di “Agape” fraterna e lo scambio de doni-ricordo. Prima di partire i giovani visitano la camera di Paola guidati da mamma Lucia. Sono essi stessi, con le loro riflessioni scritte, che ci testimoniano ciò che provano. Come figli hanno avvertito la presenza in mezzo a loro di una sorella maggiore, già arrivata al traguardo!

Verso le 12.30 ripartiamo per Metaponto insieme a Claudio e Lucia, che vogliono condividere con noi tutte le ore di quel pomeriggio di visita al Museo archeologico ed agli scavi (di Metaponto), in particolare del Tempio di Apollo e delle Tavole Palatine.

E' il momento dei saluti. Ancora una volta i coniugi Adamo sottolineano ai ragazzi il loro affetto di genitori verso “figli adottati” spiritualmente, membri di una grande famiglia in cordata.

I ragazzi esprimono il loro GRAZIE filiale con la speranza che la grande famiglia, ricongiuntasi a Taranto per alcune ore, si possa riunire ancora, magari a Rimini, per godere a lungo la gioia di quelle ore indimenticabili. Ancora una volta Paola, la nostra grande Paola, ha saputo unire in un cuor solo tanti cuori, tanti fratelli, che hanno goduto dell'unico grande Amore, l'Amore di Dio presente in ognuno, facendo cogliere di sé le doti più preziose: la giovinezza, la semplicità, la giovialità, la religiosità, la capacità di dialogo.

Claudio Lucia hanno da Dio il grande dono di mantenere viva la presenza di Paola nel loro cuore e in quello di coloro che li avvicinano e parlano con loro.

Paola è presenza costante nell'animo dei suoi amati genitori, è nome dolcissimo sulle loro labbra, è commozione perenne che fa sgorgare lacrime di rimpianto e di nostalgia, è preghiera incessante che si innalza a Dio per tutti.

Suor Rina Dellabartola

(Continua)

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”

Istituto Salesiano “D. Bosco”

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173